#### SETTIMANA POLITICA

# Dai giovani de alle Giunte

oggi un solo punto di rife-rimento. I poli sui quali si concentra l'interesse sono molteplici. Nel corso delle assemblee nazionali dei partiti — già avvenute o pre-viste a più o meno breve seadenza — l'accento viene a cadere in modo del tutto naturale sui «nodi» della prospettiva politica: il qua-dro generale è offerto dalla crisi che stiamo attraversan-do. E d'altra parte lo svol-gersi quotidiano dell'attività politica fornisce l'occasione per una verifica continua, alla luce di questioni immedia te e urgenti, per le visioni complessive dei problemi del Paese che le forze politiche cercano di affermare. Le recenti decisioni del governo (finanziamenti ancora ina-deguati a settori rimasti troppo a lungo « depressi », contemporanei rialzi di alcu-ni livelli tariffari) rientra-no in questo quadro, nel senno in questo quadro, nel senso che permettono di rin-novare il confronto sulla politica economica proprio quando è ormai palese — ed è ammesso del resto dal comitato tecnico - scientifico della programmazione — che la stretta recessiva è andata al di là delle previsioni e dei programmi, e che i peri-coli sono ora più seri di quanto c"ano soliti ammettere anche i meno ottimisti.

Se il Paese è costretto a misurarsi con una temati-ca tanto severa, la situazione che negli ultimi giorni si è venuta a creare all'in-terno del gruppo dirigente democristiano sembra rifletpubblica si preoccupa della recessione, il sen. Fanfani ha tenuto con il fiato sospe-so tutti i leaders del suo par-tito minacciando chissà quali ritorsioni se non gli per-mettevano di mandare un commissario straordinario al posto della direzione del Movimento giovanile democristiano, atualmente diretto dal doroteo Pizza con l'ap-poggio della corrente forzanovista. Non è fantapolitica del tipo di quella che sem-pre più spesso viene messa in circolazione. E' un fatto che la Direzione democristia



convocata d'urgenza proprio per ascoltare una relazione del vice-segretario del par-tito, on. Ruffini, e per prendere decisioni drastiche nei nei confronti della segreteria di Piazza Sturzo e in qualche caso riottosi. Alme-no, questo era l'intento di Fanfani; poi, dopo una serie di misteriose consultarie di misteriose consulta-zioni notturne che hanno tenuto in allarme i cronisti politici, nella Direzione non si è creato quello schiera-mento di totale condanna del Movimento giovanile che era richiesto. La discussione è stata perciò rinviata a martedi prossimo. Gli stessi dorotei hanno però fatto sadorotei hanno però fatto sapere di avere consigliato prudenza

La mossa di Fanfani contro i giovani de è stata definita « persecutoria » dal-la corrente di « Forze nuo-ve » (Donat Cattin). Essa non è stata tuttavia isolata. Soltanto due giorni prima, la Direzione de era stata convocata per rivolgere un richiamo a quegli amministratori democristiani che avevano realizzato — a Ve-



A. GAVA - Riabili-

nezia come ad Avellino—
delle intese con l'opposizione di sinistra, in base a programmi di rinnovamento,
perche essi \* normalizzassero \* la loro posizione. In
questo caso, si è andati—
nell'attacco alle autonomie
locati— ben al di là della
tradizionale pretesa di calare da Roma la gabbia delle
alleanze sulla base delle
quali formare le Giunte ammesse (o \* normali \*, come
dice Fanfani). Si pretende,
addirittura, di decidere attraverso la Direzione del
partito sulla bontà o meno
dei programmi stabiliti, con
la collaborazione di diverse la collaborazione di diverse forze, in questa o in quel-la città. Oltre all'arroganza integralistica, qui vi è an-che il tentativo di provoca-re la paralisi. La logica di partito (o di una certa visione chiusa e settaria del partito) viene presa a mo-dello, contro gli interessi di città intere e di amministrazioni locali,

Ecco il volto con cui la DC si presenta in vista del confronto elettorale di primavera. Per l'occasione, Fan-fani ha riabilitato in pieno i Gava, nominando responsa-bile della sezione enti locali il massimo rappresentante del *clan*, Antonio, autore della relazione sulla necessità di « normalizzare » Co-muni e Province. Poi il se-gretario de è andato a Napoli, per denunciare l'esisten poli, per denunciare i esisten-za di una «strategia del di-scredito», che si esprimereb-be attraverso l'inefficienza dello Stato e il proliferare delle trame eversive. Ma chi è responsabile di questa «strategia»? Fanfani è sta-to incaute, ha trovato il moto incauto: ha trovato il modo di mettere in mostra, senza volerlo, quello che è il punto di approdo della po-

litica del suo partito. Sul piano parlamentare, ntanto, mentre continua la tende una conclusione sul voto a 18 anni. Il Senato ha deciso. E alla Camera il compagno Natta e i deputati comunisti hanno chiesto la procedura d'urgenza, perchè a un voto definitivo sul prov-vedimento non si frappongano altre lungaggini.

Candiano Falaschi

Dai sindacati dopo l'aumento delle tariffe varato dal CIPE

# Per i telefoni sollecitato un confronto col governo

Vaste reazioni dopo la discutibile decisione - Nessuna indicazione circa il mantenimento dell'attuale tariffa per i telefoni pubblici - Solo una parte degli investimenti proposti è destinata al miglioramento sostanziale dei servizi

La decisione presa venerdi dal Comitato dei ministri per la programmazione (CIPE) di dare mandato al ministro del-

l'Industria per la formulazione di un decreto che aument

ne di un decreto che aumenti, complessivamente del 30 per cento gli introlti della società concessionaria dei telefoni ha suscitato vaste reazioni.

Il ministro dell'Industria, incaricato di claborare il provvedimento tariffario, ha ricevuto — a quanto sembra — direttive per « differenzia-re » l'aumento delle tariffa, eli comunicato del CIPE afferma che si terrà conto di « particolari categorie di utenti». Il documento presentato ad CIPE, tuttavia, prevede che l'aumento micdio del 30 per cento si traduca in un aumento del 100 per cento per la tariffa di traffico urbano, che passerebbe da 25 a 50 irre per ogni telefonata Verrebbero invece aumentate in misura minore le tariffa della cleselezione e quelle internazionali, che sono maggiormente usate dugli operatori economici. Non vi sono indicazioni circa il mantenimento dell'attuale tariffa per i telefoni pubblici (a gettone), che sarebbe invece auspicabile; ne circa l'istituzione di una «fascia» di chiamate per ogni appareccho sulla quale gli aumenti non dovrebbero applicarsi. La motivazione addotta per giustificare i rincari non equella del deficit aziendale, ma quella della copertura di nuovi investimenti da complere nel settore. L'attuale livelo tariffario è infatti lucrativo. L'azienda statale per i telefoni (ASST), che gestisce interconcessioni della rete telefonica, ha realizzato 94 milardi nell'anno terminale del piano presentato, nel 1978. La SIP, società a maggioranza IRI, ha distribuito nel 1978.

SIP, società a maggioranza IRI, ha distribuito nel 1974 decine di miliardi di profitti in forma diretta e indiretta. Inoltre molte cose vi sarebbero da dire sui criteri di gestione: numerosi dirigenti SIP, ad esempio, hanno dei contratti personali che elargiscono stipendi quali nessuna amministrazione pubblica e neanche la maggior parte degli stessi dirigenti di aziende private possono permettersi.

In una conferenza stampa tenuta il 4 febbraio scorso, la Federazione CGIL-CISL-UIL ha dichiarato di comprendere la necessità di una revisione della tariffa, purché però questo desse occasione a una revisione della tariffa, purché però questo desse occasione a una revisione della tolita, politica condotta sinora nel settore delle telecomunicazioni, un servizio pubblico delleato, sul quale si innestano gli interessi di società multinazionali le cui interferenze politiche negli affari dei paesi in cui operane dall'esterno non sono un mistero. La richiesta di aumento, fra l'altro, è stata portata avanti con una successione di pressioni intollerabili, sospensioni dal lavoro di migliala di operale riduzione degli allacciamenti telefonici, tendenti a creare le condizioni affinche— in nome della «difesa dell'occupazione» — venisse esclusa una analisi di merito nella gestione del settore e venisse evitato un esame serio, approfondito e pubblico del pregramma di investimenti proposto, per vedere quali spese fossero effettivamente necessarse e quali no.

La delibera del CIPE giustifica la richiesta di 1000 milarifiari per quest'anno e di altri 1.000 per l'anno prossimo al fince di regulzare 2.500.

3.000 miliardi di investimenti

aventi l'oblettivo di trasforma-re il servizio telefonico « da e-

lettromeccanico a parzialmen te elettronico». Si tratterebbe

dunque di uno sviluppo del-l'automatizzazione. Ma in real-tà solo una parte degli inve-

tà solo una parte degli investimenti proposti va in direzione di miglioramenti sostanziali del servizio a vantaggio effettivo degli utenti. Altri mutamenti, come il passaggio dal telefono coi numeri a disco a quello a tastiera, non appresentano certo innovazioni tali da richiedere il contributo di tutti: il paghino, se li vorranno, gli utenti che sono in grado di apprezzarne il vantaggio.

### Manifestazione a Firenze per la liberazione di Adele Faccio

FIRENZE, 22

FIRENZE, 22

Si è svolta oggi a Firenze una manifestazione per chiedere la liberazione di Adele Faccio.

La manifestazione, indetta in piazza della Signonia dal CISA, dal Movimento di liberazione della donna e dal Paritto radicale è stata aperta dall'ai vocatessa Laura Romudti, legale della Faccio, la quale ha letto un appello della stessa, con cui si era incontrata precedentemente nel carcere di Santa Verdiana. Ha quindi preso la parola l'on. Ruggero Orlando, del PSI.

Prima che terminasse la

Prima che terminasse la manifestazione una delegazione di parlamentari, di cui facevano parte anche i compagni senatore Evaristo Sgherri e l'on. Bruno Niccoli si sono incontrati in carcere con Adele Faccio, alla quale hanno espresso la solidarietà e l'impegno dei comunisti affinché si giunga al più sua liberazione.

Al segretario del partito radicale, Spadaccia, che ha concluso la manifestazione, aveva fatto pervenire in precedenza un telegramma di adesione anche la Fede-razione fiorentina del PCI. oltre al Partito socialista all'UDI, al Movimento libe rale democratico, a Magistratura democratica, alla AIED, alla sinistra repubblicana e ai vari gruppi ex-

Dall'Assemblea regionale

# Importanti misure per gli emigrati varate in Sicilia

Creato uno speciale fondo di assistenza di oltre sei miliardi - Successo dell'iniziativa comunista

#### Abbonamenti all'Unità: versati oltre 904 milioni

Iniziata da tre mesi e mezio, la campagna abbonamenti all'Unità sta registrando un andamento complessivamente positivo. Al 15 febbraio sono stati versati oltre 994 milion.

33 federazioni su 109 han no già superato il 50 per cento dell'obiettivo finale; le federazioni oltre il 70 per cento sono 13.

Il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, il Veneto, l'Emilia hanno raccolto oltre il 60 per cento degli obiettivi regionali.

Perdurano tuttavia dei ritardi i quali, in questo momento di mobilitzione generale del partito, possono essere indubbiamente superati.

PALERMO, 22. Proprio alla vigilia della Conferenza nazionale, il par lamento siciliano ha varato una serie di importanti prov vedimenti in favore dei lavo

vedimenti in favore dei lavo ratori della regione emigrat.

In base alla legge, la Regione istituira uno speciale fondo di assistenza con una dotazione di oltre sei miliar di. Esso servirà a finanziare la creazione di una rete di centri sociali pubblici per l'assistenza al lavoritor, che rientrano nell'Isola i centri sorgeranno nei nove capoluo. rientrano nei noli isola i centra sorgeranno nei nove capoluo shi e nei comuni plu colp ti dall'emorrazia migratoria), e a rendera possibili agevolazio ni creditizie per promuovere il reinserimento

il reinserimento. Infine, a conclusione di una serrata buttaglla dei comunisti (le cui proposte sono state illustrate in aula da, compagni Cagnes e Bassoi, e stato imposto nella legge il principo dell'ero razione di uno speciale contributo procapite di 20 mila lire — aggiuntivo della agivolazioni di viaggio — per favorire il rientro degli emigrati in occasione delle elezioni.

Gli industriali minacciano un inammissibile ricatto

# Faranno sparire le medicine per ottenere i rincari?

La manovra annunciata per costringere il gove no a cedere - Il rifiuto di ridimensionare le altissime spes-« promozionali » - Grave atteggiamento della Saniti

Cominceranno a maneare, tanto nelle farmacie quanto negli ospedali, medicinali anche di comune e più necessario impiego? A questa ricattatoria e mammissibile misura minacciano apertamente di ricorrere gli industriali farmaceutici decisi ormai ad amporre a qualisiasi costo la rottura d'ogni residuo controllo e ireno sui prezzi delle medicine e sui profitti da rapina realizzati alimentando il niu strenato e pericoloso

drastica riduzione dei livelli d'occupazione, la minaccia di far deliberatamente mancaes ul mercato « molti pro-dotti » è stata fatta a tutte lettere, in un'intervista rila-sciata a 11 Sole-23 Ore da Alberto Zambeletti, presiden-

solutamente prevalente d. la spesa sostenuta dalla pro duzione farmaceutica non e quella derivante dal reperimento delle materie prime, o dalla lavorazione dei com posti, o della loro confezio ne; e spesso neppure dalla somma di questi tre elementi solo apparentemente decisivi. La spesa di gran lunga maggiore è rappresentata invece dalle attività pubblicitarie o cosidette (promozionali», che assorbono da sole una percentuale del fatturato variabile, a seconda delle case produttrici, tra il 35 per cento ed il 65 per cento. Ebbene, proprio rifitutando anche solo l'impre dei unitaria.

35 per cento ed 1:65 per cento Ebbene, proprio ritintando anche solo l'ombra di una contrattazione su questo terreno (e anzi lasciando intendere che proprio sul terreno della limitazione e del controllo dell'attività pubblicitario-promozionale si svolgera uno dei momenti di più ac canita offensiva contro la riforma sanitaria), gli industriali rendono praticamente impossibile qualsiasi dialogo di accentuano semima; il ca ed accentuano semmai il ca rattere inaccettabile delle lo

rattere inaccettabile delle lo ro pretese.

Ma qui il discorso investe in primo luogo la responsabilità politica di un governo, ed in particolare di un ministero della Santia, il cui attegnamento rappresenta un avallo oggettivo, se non uno sprone, proprio alle ricattatorie offensivo dell'in dustria farmaceutica. Non può del resto esser considecattatorie offensive dell'in dustria farmaceutica. Non può del resto esser considerato un fatto casuale che Assolarma e Farmunione siano uscite allo scoperio proprio e soltanto all'indomani delle rivelazioni dell'Unita sulle gravissime dicharazioni fatte a Napoli, nel corso di una tavola rotonda, dal sottosegretario repubblicano alla Sanità Biagio Pinto.

E' stato infatti Pinto ad annunciare che il governo e intenzionato a rivedere al più presto il prozzi sinora bior cati del medicinali, e ad aprire il prontuario alla pioggia di un migilalo di nuove «specialità». Ora, non solo si rattesa mivano una smentita del midinistro Guliotti al pià teale cedimento di Pinto alle richieste dei farmaceutic, ma anzi proprio attraverso questo varco i produtto il nanono vavanti.

In questo caso se gli in-

Convocata la conferenza nazionale delle Regioni

## Dal Mezzogiorno la richiesta di chiare scelte rinnovatrici

Sconfitte le manovre della segreteria de miranti ad impedire l'incontro - La proposta delle assemblee elettive, dei sindacati e delle forze politiche democratiche per far fronte alla grave crisi del Sud

Le Regioni meridionali hanno confermato la della 9 le
dicenvocare a Napoli dal 10
al 12 marzo la terza confeconta nazionale sul Mizzogiorno El una decisione di
grande rillevo politico. Lo e
innanzi utto perchi essa viene
confermati dono che molto
fort enano si te le pressioni,
da parte della segreteria nazionale de, affinche a questo
incontro unitario non si andasse. Si tatta, quindi, di
una seoni ta della prete a
dettati solo da gretti interessi di puri lo, di imporre
dal, che preclusioni e rotture,
contrari, alle esigenze più
profonde delle singole realtà
del piese.

Mi la decisione è importan-

emigrati trovano la miseria e la disgregazione di Somprio Ritrovano le terre futtori am de e incolte, perché : miliardi per la irrigazione sono stati utilizzati diversamente, sono andati a genfrare le cifre dei residue passivi sono serviti i

dare put cred to the refference petrolehimich. Ritrettina il suolo ancora put ipitala la france con della contratta della cont il suolo ancora pri invide la france e i disse il con' il tra ad essere una manera accidente la zone come quella Signa della Calabria, della Signa interna, dell'Alta Irpin a, dive a causa della microta sistemazione idrogeologica, bi sta una piogra più violenta per portare nuovi lutti e mi serie.

serie.

It rischto e che dalla gravi en la flatori i sud esci stir mato, irromediabilmente col pito, con una car ra di dificoltà, di miserie, e anche de tensioni, la quale non potreb be non gettare rillessi, anche negativi, sulla sorte economica e politica dell'intero pae e Il rischio è che si riarrano spazi a proteste sbarliate; a rigurgiti municipalistic.

#### Forte impegno

Grazie al forte impegno d' mobilitazione del sindacata delle forze democratiche, de nostro partio innanzitutio, sinto ricacciato indietro, stato sostanzialmente sconi, to il tentativo fiscista di crea re nei Sud le basi di massa di una protesti eversiva che de una protesta eversiva che de veva trovare altrove il ili contrappunto nella violenz equadrista, nelle bombe, neg

presto i prezzi sinora bloc cati dei medicinali, e ad aprire il prontuario alla piorzia di un miglialo di nuove «specialità». Ora, non solo si cattesa invano una smentita dei ministro Gullotti al più teale cedimento di Pinto alle richieste dei farmaccutici, ma anzi proprio attraverso questo varco i produtto i nano pouto spingersi ancora avanti.

In questo caso se gli industriali osassero mettere in pratica la minaccia di non rifornire il mercato di medicinali, il governo avrebbe la possibilità di reagire cancellundo dal prontuario mutualistico i medicinali che venissero fatti, mancire

Giorgio Frasca Polara

Le Regioni mendionali hando confermato la deuso de di convocare a Napoli dal 10 di 12 marzo la terza conferenza nazionale sul Mizzo inorno. El una decisione di rande rilevo politico. Lo empazzi into perché essa viene confermatici dopo che molto orti enuo si tre le pressoni, la purte della segreteria nazionale de, affinche a questo necontro unitario non si anilasse. Si tratta, quinti, di incontro unitario non si anilasse. Si tratta, quinti, di rina seonifita della inceta in distributo della significa di principi della inceta in solo da gretti interessi di puri to, di imporre lali dina preclusioni e rotture, ontrario alle esigenze più prodonde delle singolo realtà le piese.

Mi la decisione è mnortane e inche per un'altra racione. In un momento di grave risi quale è questa che l'Ita-

de la preclusion e rotte de la compania de cambier per unaltra ratione. In un momento di crave erist unale è questa che l'Italia del cambier per unaltra ratione. In un momento di crave erist unale è questa che l'Italia del companio de sesemble elettive, sindacatti le forze politiche democratiche si imperanto, insieme, non sole a ribodire la gravità della satuazione del Mezeckorno, ma innanzitutto a dell'ascra una proposta, nolitica ed economica, che servia a fare fronta a unesta gravità.

Il Sud vive di nuovo mementi moto dista abbuttendo e limitate strutture produtti. Ve. Gli effetti di questa stretta si allargano a marcha elle zone industrializzate rientute finora più forti; mettono in discussione i livelli di occupazione e in alcuni casi la sopraviverra si estimate delle acattedra in deserto». Il biocco del credit del cambier pubblica hadato un duro coipo alla cocupazione, già printiro percaria ed instabile, nel cetto del Mezzoziorno, hanno chia si del moto di la succiona di diventato in questi utilimi due anni ancora più scuro. Dal 1973 non si è crato nel Sud un nuovo posto di lavoro importi di moto del servici della minori della catti di minori di compania, nel corso di que la utilimo di moto posto di lavoro importi di moto del lavoro importi di moto del lavoro importi di moto del lavoro importi di moto della catti di minori di di moto in questi utilimi due anni ancora più scuro. Dal 1973 non si è crato nel Sud un nuovo posto di lavoro importi di di con una espicia di chia moto di lavoro importi di moto di lavoro importi di moto della sciali importi di di moto di moto di lavoro di moto di lavoro di moto di lavoro importi di moto di lavoro di moto di lavoro di moto di lavoro di moto di lavoro di lavoro importi di moto di lavoro di moto di lavoro di lavoro importi di moto di lavoro di lavoro in porti di di la concenta di la lavoro di lavoro di lavoro impo

per l'int so piese, sono ne-cessari profondi cambiamenti all'interno s'esso del Mezzo-como (in impilità nelle solto di direcome politica ed economica; nel metodi di go verno; nel rapporti tra le for-zi politiche. Ma al può ben dire che il decisione della convectione della strate l'occa ferenca fornisca anche l'occa sone per andere avanti sa minife strada

Lina Tamburrino

Françoise Cozannett Gli zingari. Miti e usanze religiose 2.500 lire, 160 pagine

P Cannabrava Filho Breve storia della politica di aggressione USA in America 2.200 lire, 176 pagine

Jacques Camatte Comunità e comunismo in Russia

1.800 lire, 160 pagine Daniel Mothé

Il mestiere del militante 2.000 Inc. 250 pagine



le librerie il nuovo catalogo generale

Richiedete in tutte

Una lettera dell'Associazione centri storici e artistici al sindaco

# Autorevoli studiosi e urbanisti solidali col Comune di Venezia

« E' essenziale riaffermare il primato dell'autonomia locale per dare avvio alla soluzione dei mali che affliggono la città » - Il PSDI dichiara esplicitamente di voler affossare l'accordo di fine anno

VENEZIA, 22 Questi sono giorni intensi, drammatici per la comunità veneziana. La città intera va prendendo coscienza dell'attacco grave che si sti portantacco grave che si sti portantacco dell'attacco presentative, al suo digita di autonoma delle sue istituzioni rappresentative, al suo digita di autonomenarsi. sou diritto di autogovernarsi.
A ciò contribuisce non solo
l'azione delle forze democratiche — quella del PCI fra le
prime — ma la stessa rozzezza dell'attacco in corso. Il PSDI e Fanfani non hanno infatti compiuto il minimo tentativo di dare una qual-che dignità al loro intervento

che dignità al loro intervento autoritario.

Quali che siano i problemi di Venezia, pretendono un puro e semplice ritorno alla «normalità», costi quel che costi. Intendendo per «normalità» la rinuncia a quella intesa del 23 dicembre che stava spingendo il capoluozo lagunare fuori dalla paralisi. Nel conto di questa operazione sopraffattoria, socialdemocratici e direzione DC hanno misso anche il ricorso al commissario prefettizio.

Sulle posizioni di Fanfani e dei suoi reggicoda socialdemocratici, si era collocato nei giorni scorsi, imprevedutamente, «Il corriere della se-

mente, « Il corriere della se-

Ora not siamo in grado di dare una connotazione ben definita ad almeno una delle istanze della «cultura urbanistica» cui il «Corrie-

#### Martedì incontro sulla riforma dell'associazionismo territoriale

Promosso dal Comitato inpersonosso dal Comitato in-terassociativo per i Circoli aziendali (ARCI-Uisp, ENARS-Acil, ENDAS) avrà luogo mar-tedi alle ore 10 presso la se-de dell'Associazione stampa romana un incontro in occa-sione del lancio ufficiale della proposta di legge di iniziativa popolare sul riordinamento giuridico dell'associazionismo territoriale e di fabbrica, spor-tivo e turistico.

tivo e turistico.

Parteciperanno il presidente
della Regione Umbria Cont.,
il segretario della UIL Vanni,
la regista Monicelli e il segretario della FNSI Ceschia. Sirà anche presentato un do-numento filmato.

re » si richiama. E di precisare che essa si pronuncia in maniera diametralimente opposta: cioè si dichiara solidale con il Consiglio comunale di Venezia, riaffermandone l'insostituibile compilo di gestire il risanamento della città.

la città. Si tratta di una istanza par-ticolarmente autorevole, che nelle scorse settimane si era cercato di evocare contro le scelte dell'amministrazione co-munale veneziana: l'Associa-zione nazionale dei centri sto-rici ed artistici. Presidente di questa associazione, composta di studiosi e urbanisti di fama ed alla quale aderiscono numerose amministra zioni comunali di tutto il paezioni comunali di tutto il paese, è l'ex sindaco di Genova, il de on. Vittorio Pertusio. In data 19 febbralo—cloè nel giorno in cui venivano rese pubbliche le dimissioni imposte da Fanfani a Giordio Longo—l'on. Pertusio ha indirizzato al sindaco di Venezia una lettera che fa seguito ad una precisa decisione assunta dal consiglio di rettivo dell'associazione nazionale centri storie da artistici. Questa lettera costituico nel momento attuale un fatto politico di indubbio rillevo.

nel momento attuale un fatto politico di indubbio rilievo. In essa si afferma che « indipendentemente da una valutazione degli strumenti e del programmi di intervento nel centro storico » di Venezia, la Associazione nazionale centri storici e artistici « riliene di far presente a tutto le forze politiche la gravita della situazione della città di Venezia e la necessita di assicurare — in questo momento — "continultà amministrative" al comune di Venezia, facendo ogni possibile sacrificio per evitare il pericolo incombente del commissario prefettizio ».

prefettizio in II messaggio dell'associazione prosegue ribadendo un punto di principio di grande rilievo: «E' essenziale riatfermare il "primato dell'autonomia locale" su ogni e quals'asi altra "autorita" per dare avvio alla soluzione dei gravi mali che aff'ilgzono la città di Venezia il La lettera così conclude: «Siamo certi che tutte le forze culturali, politiche e sociali saranino disponibili, al pari della nostra Associazione, per dare

i senatori comunisti sono Impegnati ad essere presen-ti SENZA ECCEZIONE alla seduta di martedi pomeriggio e alle successive.

sostegno e solidarietà ad una amministrazione che, com'è il caso di Venezia, si trova dinnanzi a così gravi problemi da risolvere».

Il senso politico dello scontro è ormai netto, e le forze decisive della città lo comprendono sempre meglio, isoliando chi vorrebbe risospingere nella paralisi Venezia ed i suoi problemi. Non ci sono soltanto i comunisti che, dopo la conferenza antimeridiana, hanno tenuto ieri sera un'assemblea pubblica a Ca' Giustinian. Anche in quella sede, il segretario delquella sede, il segretario della Federazione, Gastone Angelin, e il sen. Gerardo Chiaromonte a nome della direromonte a nome della dire-zione del PCI, hanno detto con forza che i comunisti si battono contro l'ipotesi del commissario prefettizio, per la difesa della continuita del consiglio comunale, del-l'autonomia delle sue scelte.

La stessa DC veneziana, nel manifesto apparso oggi in città, ribadisce quella scelta in quanto «riafferma la validità della linea poli-tica votata a larga maggioranza dal Consiglio comuna-le, linea dalla quale il PSDI, dopo averia condivisa e ap-provata, si è successivamente dissociato provocando la cri-

dissociato provocando la crisi del Comune».

Dal canto loro i socialdemocratici veneziani hanno invece chiarito per la prima
volta, in un comunicato odierno, di voler affossare lo
accordo del 23 dicembre che,
a loro avviso, sarebbe « venuto meno». L'annuncio di
voler partecipare alle trattative a quattro proposte dalla DC assume pertanto da
parte socialdemocratica un
significato non certo positivo.

Tornato a casa il « re del bullone »

### Pagati 4 miliardi per liberare Agrati

pagate per la vita di un sequestrato.

Questa è la seconda volta, nella lunga storia dei sequestri di persona, che il riscatto viene preteso in dollari. Il caso precedente e stato quello dei rapimento di Egidio Perfetti, l'industriale dolcario che dovette sborsare, in dollari, due miliardi per la propria libertà.

I particolari del rilascio di Giuseppe Eltore Agratti, 52 anni, titolare assieme ai fratelii Cario e Luigi della "Agratti A officine meccaniche» una delle più importanti azlende italiane per la fabbricazione di viti e bulloni, sono stati resi noti questa notte stessa dal legale della famigha, avvocato Giuseppe Carufi.

Tra l'altro si e appreso seppe Caruti, Tra l'altro si e appreso che all'avv. Carut, e siato imposto di prendere la sua per farsi riconoscere, ha pro-nunciato il nome di una no-ta marca di «wnisky» e si è messo al volante della vet-tura del legale dopo avergli fatto mettere in testa un campiecoli cappuccio.

MILANO, 22.

Il riscatto pagato per la liberazione di Peppino Agrati, il «re del bullone» di Veduggio — un comune al limite fra la provincia di Milano e quella di Como — si aggira, con ogni probabilità, intorno al quattro militardi, una delle clire piu alte mal pagate per la vita di un sequestrato.

Questa è la seconda volta

ratio metere in cesa aricappuccio.

In una stradina di campagna la vettura si è arrestata.
L'avv. Garufi è sce-so e ha
sentito pariare due o più
persone, il legale ha fatto
presente di aver mantenuto
la sua promessa, cioe di
aver versato il riscatto, e
ha detto che spettava al
banditi fare altrettanto, rilasciando l'industriale. Così è
avvenuto. Il legale e stato
invitato a ritornare sulla
sua vettura sulla quale c'era
rià Giuseppe Ettore Agrati.
L'industriale respirava a fatica; il legale si e accorto
più tardi che Agrati era stato stord, to con il cloroformio.

in grado di apprezzarne il vantagilo.

Teri la Federazione dei metalmeccanici ha preso posizione denumeando che la decisione denumeando che la decisione denumeando che la decisione denumeando che la decisione del CIPE e stata presa « senza un contronto con le organizzazioni sindacali che da tempo avevano chiesto un incontro ». La FLM osserva ancora che « il problema che si pone non è sottanto quello di garantire l'occupazione nell'immediato, ma di esaminare come gli investimenti rispondano a un piano di sviluppo di settore delle telecomunicazioni possa collegarsi a uno sviluppo dell'economia, in una visione nuova e diversa rispetto alle strade percorse in passato; come tali investimenti rispondano alle esigenze del Mezzogiorno, a un reale ammodernamento dei servizio, allo sviluppo autonomo della rucerca e avvino il settore verso una diversificazione produttiva.

La FLM ribadisce l'esigenza

di andare a un confronto col governo e invita i lavoratori a sviluppare le iniziative di lotta con le altre categorie. Il lotta con le altre categorie. Il coordinamento nazionale si riunirà nei prossimi giorni. La Federazione CGIL/CISL-UIL, nella conferenza stampa del 4 febbrino, non aveva escluso una giornata nazionale di sciopero dei 250 mila lavojratori del settore collegato alle telecomunicazioni.

produttiva La FLM ribadisce l'esigenza

piu sfrenato e pericoloso Insieme a quella di una

dell'Assolarma che è il sindecato delle industrie farmaceutiche più grosse e delle multinazionali. Per recedere dalla mossa, Zambeletti indica tre condizioni, tutte e tre irrinunciabili: lo sblocco del prezzi io almena loro aumento del 30° 1, l'abolizione dello sconto d'obbligo praticato alle mutue, la liberalizzazione del prontuario farmaceutico per potervi immettere centinala di aspecialità» che spesso di nuovo non hanno che il nome oltre al prezzo. Su posizioni analorhe si cieri subito allineato anche il nome oltre al prezzo. Su posizioni analorhe si cieri subito allineato anche l'altro s.ndacato, la Furmunione, che organizza invece le aziende medio-minori e che aveva in altri momenti almento tentato d, diferenziare il proprio atteggiamento nei confronti delle questioni nodal' del problema-farmaci. In effetti, la sortita della Furmunione ta nome della quale il suo consigliere delegato Alberto Alcotti si e rivolto alla stampa italiana con una lettera che vorrebbe documentare le condizioni fallimentari in cui attualmente operano i produttori di medicinali e appena più cauta dell'altra, nel senso che almeno vi si evita il ricorso alla minancia di non rifornire più il mercato.

Ma tra le due sortite c'è un fondamentale e di iluminime punto in comune: l'assolito, intransigente riffiuto degli ndustriali, o almeno di chi li rappresenta, di accettare un confronto non tanto e soltanto sulla llevitazione dei costi (che pure c'è siata, e di cui in qualche modo bisognerebbe tenere conto, quanto anche e so-prattutto sui critteri formativi del costo finale dei farmaci e poi del loro prezzo di vendita.

E' ben noto infatti che la voce principale e sposso as-